

Mattia Barbieri (Brescia - Italia, 1985)



Con spiccata capacità tecnica e ricchezza di elementi, la pittura di Mattia Barbieri si rivela una pittura dove tutto si svolge su un unico piano, all'interno del quale elementi disparati ed eterogenei si dispongono spesso senza apparente gerarchia. La composizione, solida e a tratti virtuosistica, raccoglie sedimenti dell'immaginario collettivo, della storia dell'arte, della cultura popolare, ricombinati in una nuova veste. Gli elementi pittorici, non importa se appartenenti alla tradizione o ai più spinti neologismi visivi, sono utilizzati come parole che compongono un codice grammaticale utilizzato dall'artista per interagire con la pittura in quanto linguaggio, attraverso il quale ogni cosa viene decostruita, ristrutturata e riletta. La superficie dei dipinti risulta a volte movimentata da segni e incisioni, e una linea davvero esile demarca la distinzione tra la forma pittorica e quella scultorea, a cui l'artista spesso ricorre come altra modalità espressiva. Barbieri ordina i propri lavori in cicli e serie distinte per innovazioni tecniche e forme iconografiche, concependo le potenzialità della pratica pittorica come un prisma sfaccettato da ruotare, osservare e tradurre.

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera, dal 2007 espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Nel 2010 partecipa alla Biennale di Mosca presso il Winzavod Contemporary Art Center; nel 2012 è vincitore del Primo Premio Pittura del Museo di Lissone; durante Expo Milano 2015 collabora con Progetto Città Ideale; nel 2017 e nel 2019 i solo show presso la Pablo's birthday di New York. E' tra i vincitori del premio Nocivelli 2020, e nel 2022 del Premio Icona ad ArtVerona.

Ha al suo attivo partecipazioni a premi e residenze internazionali e progetti curatoriali. E' docente di Pittura presso l'Accademia Aldo Galli di Belle Arti di Como.

Dal 2022 è tra gli artisti rappresentati dalla RizzutoGallery.

Vive e lavora tra Milano e New York.